

“Come spiegarli la distanza tra la terra e la luna”: le memorie della maestra Calvelli

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 643

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/643

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Valentina Lapucci

Nome e cognome dell'intervistato: Manola Calvelli

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1972

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=II3bJMbjvIU>

L'intervista (durata 32:27 minuti, <https://youtu.be/Il3bJMbjvIU>) ha per oggetto la storia professionale della maestra Calvelli che ha sempre desiderato svolgere questo lavoro perché afferma “ho sempre pensato ai piccoli, i piccoli hanno riscontrato il mio interesse sempre”. Alla fine delle scuole medie ha dovuto cercare appositamente una scuola adeguata nel suo territorio, iscrivendosi alla Rosa Agazzi di Soffiano, una scuola magistrale privata che prevedeva anche il tirocinio, avendo una scuola materna interna. Diplomata nel '72, a novembre dello stesso anno lavorava in una scuola materna privata e successivamente in una struttura. Il ruolo lo ha preso anni dopo ma non viene specificato l'anno esatto.

Tutta l'intervista affronta il confronto tra passato e presente, tra la scuola di ieri e quella di oggi (Santamaita, 2021; Galfrè, 2017). Quando è entrata nella scuola materna comunale, un passo avanti rispetto a quella privata basata esclusivamente su sorveglianza e gioco, non c'era una programmazione, il bambino non era considerato un soggetto attivo, la scuola aveva delle attività laboratoriali, la ludoteca, una parvenza di psicomotricità con giochi di gruppo. Inoltre all'epoca era poco diffuso il tempo pieno e l'orario pomeridiano grazie alla disponibilità dei nonni che aiutavano nei compiti e supportavano i genitori. I notevoli e repentini cambiamenti della società hanno spinto verso la programmazione, verso obiettivi da raggiungere riservando anche una parte attiva al bambino. Anche i supporti didattici erano carenti, si limitavano al libro di testo, l'alfabetiere, Lo stesso ruolo dell'insegnante è cambiato nel rapporto con i genitori (secondo la maestra oggi si collabora molto di più con la famiglia, si va oltre la cattedra) sia con i colleghi: collaborazione è la parola chiave, anche con il territorio. Per esempio c'è un confronto, prima inesistente con l'unità sanitaria locale, logopedisti o specialisti dell'età evolutiva, con l'obiettivo di far vivere bene il rapporto del bambino con la scuola evitando esclusioni e cercando di supportarlo, cosa che in passato veniva trascurata. Oggi si comunica molto di più, si hanno più interlocutori e a si fanno molti corsi di aggiornamento.

Il consiglio che la docente dà è quello di non farsi scoraggiare dagli errori che fanno parte della quotidianità della professione e di condividere gli obiettivi con i bambini, ad un bambino afferma la maestra “ si può spiegare tutto anche la teoria della relatività. A tal proposito parla della sua esperienza con le classi prime e seconda elementare nel rapporto con uscite didattiche ed attività extrascolastiche. La maestra dice di aver sempre privilegiato il rapporto con il patrimonio artistico del territorio, nella sua programmazione ha sempre inserito, per quanti molti ritenessero fosse precoce, l'interazione con le realtà museali:

"Alcuni dicevano che erano troppo piccoli, mi ricordo che c'era un signore che ci ha fatto da guida che a voce alta disse -io non so come spiegarli la distanza tra la terra e la luna-, e qualcuno che conosco io gli disse -basta tu faccia come la Manola: tanto tanto tanto tanto tempo fa, più è lungo il tanto più lunga è la distanza-."

L'intervista finisce con dichiarazioni di affetto e nostalgia da parte dell'insegnante nei confronti della scuola, con la consapevolezza altresì che un docente deve essere consapevole dell'età che avanza e della necessità di farsi da parte: “arriva il momento di salutare la curva” afferma Manola che è andata in pensione nel 2012.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

P. Causarano, *Riforme senza storia. Insegnanti di storia e reclutamento professionale nella scuola italiana all'inizio del millennio*, «Italia contemporanea», vol. 286, 2018, pp. 239-256.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/come-spiegarli-la-distanza-tra-la-terra-e-la-luna-le>